



Conoscere il cinese, il tedesco, lo spagnolo, oggi vale più di un master. Se siete in cerca di un'assunzione seguite il consiglio, iscrivetevi a un corso

le lingue

UNA CHANCE IN PIÙ PER LAVORARE

Non è una leggenda. E nemmeno una semplice raccomandazione. Piuttosto, un dato di fatto, conoscere le lingue straniere oggi è fondamentale per trovare lavoro. Certo, se hai una laurea, un master o un corso di specializzazione guadagni punti, «ma se non parli e scrivi almeno in inglese in modo fluido e naturale oggi hai poche chance di essere assunto», chiarisce Paolo Citterio, presidente della Associazione Direttori Risorse Umane.

correte ai ripari
C'è poco da stare tranquilli: dei giovani laureati italiani solo il 17,8% conosce bene l'inglese, seguito da uno scarno 5,7% che parla francese, un 3,7% che se la cava con lo spagnolo e appena l'1,6% con il tedesco. «Il fatto è che a noi italiani le lingue non piacciono», commenta Citterio, «forse perché da noi è ancora molto forte la cultura del dialetto, o perché il nostro sistema scolastico è concentrato sulla grammatica anziché sull'esercizio dell'inglese, tanto che infatti nessuno legge libri né guarda film in lingua originale».

ATTENTI A non bluffare

Se pensate che basti scrivere sul curriculum "Buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato" lo qualunque altra lingua? Oppure rispondere "Ja!" alla domanda "Sprechen sie Deutsch?" durante il colloquio di lavoro vi sbagliate. «I recruiter e i responsabili del personale ora ai colloqui chiedono di sostenere una conversazione, raccontando magari un episodio recente o provando a simulare un colloquio con un cliente», precisa Citterio. «Ho visto molti giovani balbettare delle risposte in un inglese maccheronico e poi tornare a casa mortificati per la brutta figura fatta. Per evitare di trovarsi in queste circostanze evitate di raccontare bugie e preparatevi a dovere».

UNA? No, due!

Dalle aziende non sentono ragioni: per essere assunti l'inglese è essenziale. «E a pretendarlo oggi non sono solo le grandi imprese internazionali, ma anche le tante aziende medio-piccole che per sopravvivere hanno spostato le attività di produzione all'estero», precisa Citterio. «Se poi si parla bene anche un'altra lingua le chance di essere assunti raddoppiano». Morale: è nelle lingue che bisogna investire. Come? Se stai ancora studiando, fai una vacanza studio all'estero, un Erasmus o, ancora meglio, un'esperienza "alla pari". Se invece stai già cercando lavoro, iscriviti a un corso nella tua città, così mentre continui a fare colloqui impari meglio la lingua che potrebbe servirti per guadagnarli l'assunzione.

LAVORO

le più utili per lavorare

L'inglese? È scontato. Se non lo sai alla perfezione, corri subito ai ripari, magari cercando un corso che ti permetta di sostenere e conseguire il TOEFL (Test of English as a Foreign Language) l'unico attestato riconosciuto a livello internazionale di conoscenza della lingua inglese e nord americana. Ecco poi le altre lingue che potresti imparare, in più.

TEDESCO

La Germania è il più grande partner economico dell'Italia. Oltre 2.000 aziende in Italia sono filiali di aziende tedesche, da Bosch a Mercedes, da Lufthansa a Samsung, a Henkel fino alla Bayer, dove già oggi lavorano più di 200mila italiani. Nonostante il periodo di crisi internazionale, le aziende tedesche godono di ottima salute e continuano ad assumere per posizioni da ingegneri, meccanici, ma anche in amministrazione, nel marketing, nella comunicazione.

DOVE IMPARARLO: ottimi i corsi di tedesco del Goethe-Institut in gran parte delle province italiane, che da qualche mese ha attivato anche il nuovo programma "Al lavoro col tedesco" in collaborazione con aziende e multinazionali tedesche, per aiutare gli universitari a farsi notare (e assumere). Info su www.goethe.de/ins/it/tp/index.htm?wt_sc=italia

CINESE

È la più parlata al mondo con oltre un miliardo di persone madrelingua, ma soprattutto è il passaporto per una delle maggiori potenze economiche del mondo. I cinesi non conoscono bene l'inglese quindi hanno necessità di comunicare nella propria lingua. Unissimo, in particolare, nel settore tessile (i cinesi hanno rilevato molte fabbriche italiane ma hanno bisogno dell'esperienza degli italiani) nell'informazione, nel turismo (sono milioni i cinesi che ogni anno vengono in Italia) e nelle traduzioni.

DOVE IMPARARLO: in ogni provincia italiana esistono corsi certificati di cinese Mandarino. A Milano molto valido il Centro Linguistico Cinese (www.corsi-lingua-cinese.it), ottimo la Scuola Toscana di Firenze (www.corsi-cinese-fiorenza.it) e l'Istituto Confucio a Roma (www.istitutoconfucio.it).

SPAGNOLO

È la seconda lingua più parlata al mondo dopo il cinese, con più di 400 milioni di persone madrelingua nel mondo. È molto importante nel settore del turismo (agenzie viaggi, tour operator, alberghi, villaggi, compagnie aeree), ma anche in tutte le medie e grandi aziende che commerciano con la vicina Spagna (è il 4° Paese con cui abbiamo rapporti di import/export) o con i Paesi dell'America Latina in crescita come l'Argentina o il Messico.

DOVE IMPARARLO: ovunque si trovano corsi qualificati. Molto validi in particolare quello dell'Istituto Cervantes, che riconoscono il Diploma di Spagnolo come Lingua Straniera (DELE), titolo rilasciato dal Ministero Spagnolo di Pubblica Istruzione. Per info: www.cervantes.es/italia/corsi_spagnolo_it.htm



ARABO

Moltissime le possibilità di lavorare con l'arabo oggi nel giornalismo, negli uffici comunali di relazioni con il pubblico e negli uffici immigrazione, nel settore delle traduzioni editoriali, nel turismo, ma anche in tutte quelle aziende che hanno rapporti di import/export con i Paesi ricchi del Medio Oriente.

DOVE IMPARARLO: sono numerosi i corsi di lingua araba in ogni città italiana, spesso promossi dagli stessi comuni o dai centri di cultura araba presenti nelle province italiane. Ben fatto anche il corso online www.corsiarabo.com tenuto da docenti certificati e madrelingua via skype e tramite video lezioni.

FRANCESE

È una lingua diffusa in più di 60 Paesi del mondo, dal Canada, al Belgio, a tutti i Paesi del Nordafrica. Sul piano professionale è utile soprattutto nel settore alimentare: il 12% dei nostri prodotti finisce infatti al di là delle Alpi, mentre moltissime materie prime provengono dalla Francia. E siccome i francesi non amano parlare inglese, per questioni di lavoro meglio dimostrare di conoscere la loro lingua madre.

DOVE IMPARARLO: diffusissimi i corsi di francese che riconoscono il DELF, Diplôme d'études en langue française, o il CFP, Certificat de Français Professionnel.

Elisa Coretti